



MOZIONE FINALE VIII CONGRESSO UST CISL FIRENZE

L' VIII Congresso della UST CISL di Firenze approva le relazioni della segreteria e assume i contributi emersi dal dibattito intenso e partecipato.

L'attuale situazione economica e sociale caratterizzata dalla crisi internazionale preoccupa fortemente i lavoratori, i pensionati e la CISL tutta.

L'origine della crisi dovuta alla speculazione finanziaria ha mostrato tutti i limiti di un modello di sviluppo basato sull'economia virtuale e non su quella reale.

E' crollato il mito dell'arricchimento individuale come motore dell'economia, capace di produrre ricchezza per tutti.

In realtà l'ubriacatura di questi ultimi anni altro non ha prodotto se non un aumento incredibile della distanza fra chi ha di più e chi ha di meno, anche nei paesi sviluppati.

Come sempre il conto di questa situazione lo stanno pagando i lavoratori e le famiglie.

La necessità di uscire al più presto dalla crisi non deve farci scordare l'altrettanto necessaria urgenza di uscire con un diverso e più giusto modello di sviluppo.

La CISL affronta questo periodo con la consapevolezza che è prioritario servire gli interessi dei lavoratori e dei pensionati e quelli più generali del paese.

Consapevolezza che si traduce nella scelta di incalzare le controparti datoriali e istituzionali al fine di produrre misure concrete a favore di chi rappresentiamo.

L'atteggiamento del Governo in questa situazione si è caratterizzato da un approccio eccessivamente ottimistico che ha prodotto un ritardo nell'affrontare la crisi e nel valutarne le dimensioni.

Il nostro paese non è risparmiato dalla crisi per qualche fortunata congiuntura, è invece coinvolto come tutti gli altri paesi dell'UE dei quali condivide la condizione e rispetto ai quali ha stanziato minori risorse per fronteggiare la crisi.

Ciò rischia di consolidare il ritardo che da diversi anni caratterizza l'economia del nostro paese nei confronti di quelle dei paesi leaders dell'Unione.

Si deve scongiurare l'eventualità che il nostro paese agganci in ritardo il treno della ripresa economica quando la crisi finirà, riproponendo così lo schema dell'Italia fanalino di coda della UE.

I giovani, i pensionati, le famiglie italiane non possono permetterselo.

La CISL ritiene inadeguate e sbagliate le misure adottate dal Governo in materia di sicurezza e immigrazione.

La CISL chiede che si coniughi il rispetto della persona con la garanzia della sicurezza dei cittadini attraverso equilibrate politiche di accoglienza ed inserimento e ripristinando la funzione delle forze dell'ordine in termini di risorse e presenza sul territorio.

Sicurezza sul lavoro e sicurezza del lavoro sono due facce della stessa medaglia.

Occorre rafforzare i controlli nei luoghi di lavoro nel rispetto di quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza e lavorare affinché si formi una nuova cultura della prevenzione degli infortuni basata su formazione e informazione.

Occorre estendere le tutele per affrontare la crisi. Un primo importante risultato dell'azione sindacale è stata la definizione di più estesi ammortizzatori sociali per chi ha perso o perderà il posto di lavoro.

Anche in Toscana nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo con la Regione che impegna i primi 10 milioni di Euro per l'immediato mentre risorse complessivamente pari a 700 milioni di Euro dovranno essere messe a disposizione per il 2009 e 2010 al fine di garantire un sostegno al reddito di tutti i lavoratori interessati dalla crisi indipendentemente dalla dimensione dell'azienda e dal tipo di contratto.

Altro caposaldo nell'azione della CISL è stato l'accordo sulla riforma della contrattazione.

Una scelta coraggiosa che dà pari dignità al lavoro pubblico e a quello privato, facendosi consapevolmente carico delle maggiori difficoltà che l'applicazione delle nuove regole avranno nell'area pubblica.

Dopo dieci anni di vani tentativi è stato definito un nuovo modello per il rinnovo dei contratti capace di dare una migliore difesa del potere d'acquisto dei salari e la possibilità di rendere effettiva la contrattazione di secondo livello.

La detassazione del salario aziendale può rendere possibile la remunerazione della produttività che i lavoratori contribuiscono a raggiungere.

Cosa che è stata impossibile anche negli anni in cui l'economia era in espansione ed la produttività è rimasta nelle tasche delle aziende.

Inoltre per allargare la copertura del secondo livello di contrattazione è stato concordato di istituire un livello territoriale. Come CISL di Firenze chiediamo alle nostre controparti datoriali di aprire i confronti nelle aziende e sul territorio per dare attuazione integrale a quanto previsto nell'accordo.

La CISL si è assunta fino in fondo la responsabilità di firmare un accordo che fa fare un importante passo avanti alla contrattazione nel nostro paese e che raggiunge gran parte degli obiettivi contenuti nella piattaforma unitaria.

In questo senso non è comprensibile il rifiuto della CGIL a firmare l'accordo ed è inaccettabile la pretesa di imporre veti nei confronti delle altre organizzazioni.

La CISL continua a incalzare il governo affinché si arrivi in breve tempo ad una riforma fiscale che allenti la pressione sui redditi da lavoro e da pensione che da troppo tempo sopportano il peso della tasse.

Non è più sopportabile che lavoratori e pensionati versino allo Stato circa l'80% delle tasse mentre rimane a livelli altissimi l'evasione fiscale.

Recuperare risorse dall'evasione fiscale è la condizione indispensabile per dare sollievo ai redditi delle famiglie, per recuperare il potere d'acquisto delle pensioni e per assicurare lo sviluppo di un welfare capace di proteggere in maniera più efficace giovani, anziani e famiglie.

La CISL è convinta che una corretta politica fiscale sia lo strumento necessario per riequilibrare la distribuzione del reddito ed iniziare ad invertire la tendenza che ha visto crescere la disuguaglianza economica e sociale nel nostro paese, soprattutto negli ultimi 9/10 anni.

Questi obiettivi devono essere le priorità di tutto il movimento sindacale.

Auspichiamo che la CGIL abbandoni le posizioni pregiudiziali che stanno caratterizzando l'ultima fase della sua azione e si possa tornare alla dialettica costruttiva dell'accordo del 23 luglio 2007.

La CISL è consapevole che in questa fase sia indispensabile tenere uno stretto rapporto con gli iscritti e i lavoratori tutti per informare correttamente sull'azione, sulle prospettive e sulla linea politica del sindacato.

L'azione della CISL è concretamente rivolta su questi obiettivi e il congresso UST di Firenze si riconosce appieno in questa linea.

La CISL a Firenze

Il Congresso della CISL di Firenze individua le seguenti priorità per la propria azione sul territorio:

- Rilanciare lo sviluppo per uscire dalla crisi con un sistema produttivo più moderno e proiettato verso il futuro per agganciare in maniera stabile la ripresa economica quando si manifesterà, soprattutto attraverso tre azioni: a) la promozione di attività legate alla green economy per non perdere il treno delle nuove tecnologie; b) una maggiore disponibilità del credito per assicurare la liquidità necessaria alle aziende e in questo senso sarebbe opportuno riattualizzare il protocollo firmato col Patto per lo sviluppo; c) derogare dal patto di stabilità interno in modo che i Comuni possano spendere da subito le risorse che hanno a disposizione e contribuire così a far ripartire l'economia.

- Costruire un nuovo welfare locale che sia in grado di dare risposte più mirate alle nuove esigenze della cittadinanza per gli anziani, per l'infanzia, per le famiglie.

Confidiamo che alla fine si realizzi per davvero un federalismo solidale che attui principi di sussidiarietà.

In questo senso il progetto di riforma federalista è un'occasione importante, ma sono ancora troppi gli aspetti da chiarire a partire da come si armonizzerà il fisco locale con quello nazionale.

Siamo e saremo contrari ad un aumento della pressione fiscale generale.

- La concertazione rimane lo strumento principale ed efficace per discutere con le istituzioni dei temi del welfare locale e del livello di pressione fiscale e tariffaria.

Negli ultimi 4 anni c'è stato un progresso continuo del confronto con i comuni, progresso che la CISL perseguirà anche per i prossimi 4 anni in termini di estensione della concertazione e di acquisizione di risultati.

- La CISL di Firenze chiede una nuova politica per i Servizi pubblici locali che porti ad una razionalizzazione del sistema delle aziende e alla valorizzazione del fattore lavoro, affinché si coniughi efficienza ed efficacia nelle prestazioni ai cittadini e rilancia la proposta di aprire una verifica sulla determinazione delle tariffe per riequilibrarne il peso rispetto alle condizioni delle famiglie.

- I prossimi 4 anni saranno decisivi per fornire il territorio di un sistema della mobilità finalmente capace di rispondere alle necessità delle persone.

Tramvia, trasporto locale su ferro e su gomma con relativa integrazione con il sistema dell'alta velocità, devono trovare attuazione in tempi rapidi e certi per dotare il territorio di una mobilità efficace e sostenibile.

- La CISL di Firenze è preoccupata per l'impatto della crisi sul territorio che si riflette su tutti i comparti e soprattutto per i lavoratori che sono attualmente sprovvisti di ammortizzatori sociali, come quelli dei settori terziario e artigiano particolarmente importanti nell'economia fiorentina.

La CISL di Firenze intende valorizzare i percorsi di formazione dei quadri e dei delegati in sinergia con le categorie per rafforzare la confederalità.

La CISL di Firenze rinnova l'impegno di potenziare il sistema dei servizi come presidio sempre più importante per la tutela di lavoratori e pensionati. In questo quadro va creata una nuova società regionale dei servizi che integri le esperienze della nostra società e di quella regionale. Una società in cui venga riconosciuto il giusto valore economico della nostra struttura e che assicuri l'autonomia gestionale dei territori.

L'VIII Congresso della CISL di Firenze conferma la scelta strategica di presenza sul territorio, attraverso una maggiore sinergia fra confederazione e categorie con l'attività sindacale, con le sedi, con i servizi per dare un riferimento concreto ai giovani, alle donne, ai migranti, ai pensionati e ai lavoratori che al nostro sindacato delegano la rappresentanza dei loro interessi, dei loro bisogni, delle loro speranze.

Firenze, 26 marzo 2009

APPROVATO ALL'UNANIMITA'